



Nota integrativa
al Bilancio Consolidato
Esercizio 2017

QUADRO NORMATIVO

Il tema del consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica è uno degli aspetti principali affrontato dal recente processo di riforma della pubblica amministrazione che è in corso dall'anno 2009.

In particolare questo tema è stato toccato dalle leggi di riforma della contabilità pubblica (Legge 31 dicembre 2009, n. 196, e Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e dalla legge di attuazione del federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42).

La legge n. 42 del 2009, in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, stabilisce all'art. 2 che vengano definiti e individuati i principi fondamentali per la redazione, entro un determinato termine, dei bilanci consolidati delle regioni e degli enti locali in modo tale da assicurare le informazioni relative ai servizi esternalizzati, con previsione di sanzioni a carico dell'ente in caso di mancato rispetto di tale termine.

Successivamente il Decreto Legislativo n. 118/2011, che reca le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, recita (art. 11, comma 1): "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, comma 1 e 2 (regioni, comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni ed enti strumentali delle amministrazioni) adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati".

Infine il Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto, indirettamente, l'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato per le Province ed i comuni, andando ad integrare il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, disponendo, all'art. 147-quater, disponendo che "i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica".

Il principio contabile applicato definisce le regole operative, tecniche e contabili che devono essere seguite per redigere il bilancio consolidato; in particolare secondo tale principio, il bilancio consolidato deve consentire di sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio dell'ente, permettendo una migliore pianificazione e programmazione del gruppo e ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica. Il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato ha subito integrazioni per effetto del Decreto Ministeriale (MEF) dell'11 agosto 2017.

Il Bilancio Consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo, alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce.

È approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

FUNZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del Bilancio consolidato per gli enti locali nasce dalla necessità del Governo centrale di conoscere e tenere sotto controllo la spesa pubblica nel suo complesso. La conoscenza dei conti nel settore pubblico, ha come scopo principale la ricostruzione dei flussi delle risorse finanziarie per valutarne l'efficacia. Deve quindi riguardare tutte le iniziative dell'ente, comprese quelle poste in essere da altri soggetti giuridici, quali gli organismi partecipati.

L'accentuarsi del fenomeno dell'affidamento dei servizi pubblici a soggetti terzi, attraverso società, spesso a partecipazione pubblica e a volte di intera proprietà dell'ente locale, induce a esplorare e definire le modalità di rappresentazione dei dati di bilancio di queste gestioni che, diversamente, sfuggirebbero ad una valutazione unitaria.

Il bilancio consolidato può essere quindi definito come strumento per la conoscenza e l'elaborazione di informazioni e risultati, finalizzato ad orientare la pianificazione e la programmazione del "Gruppo". Tra i vantaggi conseguenti alla formazione del bilancio consolidato si possono evidenziare una maggiore trasparenza nei costi dei servizi, una migliore efficienza negli stessi dovuta a una programmazione complessiva del Gruppo, una migliore risposta alla necessità di ricostruzione dei costi dei servizi offerti.

Il bilancio consolidato deve rappresentare uno strumento per superare le carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, permettendo una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo. Esso deve consentire all'ente a capo del "Gruppo amministrazione pubblica" di disporre di un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia gli organismi – societari e non – in cui si articola il gruppo di cui l'ente è a capo.

Infine, il bilancio consolidato deve fornire una visione complessiva delle consistenze patrimoniali e finanziarie, così come del risultato economico, di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

La Città Metropolitana di Genova ha condotto un percorso con il fine di acquisire i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato. Le modalità di rilevazione dei fatti della gestione sono stati condotti con il metodo della partita doppia e movimentate dalle singole operazioni gestionali in conformità alle regole della contabilità economico patrimoniale; in tal modo si è giunti ad un documento di sintesi che si pone l'obiettivo di fornire alla collettività un quadro di insieme del gruppo consolidato.

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni della Città Metropolitana di Genova presso società, consorzi, istituzioni e fondazioni alla data del 31/12/2017 risultano rappresentate nel modello allegato al rendiconto 2017 come segue:

SOCIETÀ/ENTE/FONDAZIONE	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE	VALORE AL 31/12/2016	VALORE AL 31/12/2017
Partecipazioni > 50%			
ATENE Centro di eccellenza per l'innovazione formativa soc. cons. a r.l.	100,00%	215.121,00	217.756,00
A.T.P. Azienda Trasporti provinciali S.p.A. (gruppo) (*)	50,53%	-	-
Totale		215.121,00	217.756,00
Partecipazioni comprese fra 25% e 50%			
Agenzia di sviluppo Gal Genovese S.r.l.	31,79%	26.354,87	26.550,00
Totale		26.354,87	26.550,00
Partecipazioni < 25%			
Fiera di Genova S.p.A. (*)	19,95%	920.519,73	644.865,00
Società per Cornigliano S.p.A.	22,50%	3.021.070,28	3.053.346,00
Agenzia Regionale per il trasporto pubblico locale S.p.a	8,65%	34.600,00	34.600,00
Rete Fidi Liguria - già Liguria Cooperfidi S.c.r.l (*)	0,13%	0,00	0,00
Filse S.p.A.	2,28%	654.917,12	652.939,00
Banca Popolare Etica S.c.p.A.	0,059%	15.750,00	15.750,00
Sistema Turistico Locale Terre di Portofino S.c.r.l	11,16%	2.450,00	2.450,00
ForMare - Polo Nazionale Formazione per lo Shipping S.c.r.l.	5,00%	5.000,00	5.000,00
Totale		4.654.307,13	-4.408.950,00
Fondazioni			
Fondazione MUVITA (*)	100,00%	968,00	-
Fondazione Mediaterraneo (in liquidazione)	93,10%	0,00	0,00
Fondazione Teatro Sociale di Camogli ONLUS	58,92%	61.996,13	61.996,13
Fondazione Accademia Marina Mercantile	54,32%	150.397,00	150.397,00
Fondazione archivio storico Ansaldo	11,96%	94.903,68	94.903,68
Fondazione Acquario di Genova	28,57%	30.000,00	30.000,00
Fondazione Casa America	20,00%	15.493,71	15.493,71
Fondazione Regionale Investimenti Sociali	1,68%	4.031,44	4.031,44
Fondazione SLALA	7,65%	42.399,83	21.549,00
Fondazione ICT	6,94%	10.000,00	10.000,00
Totale		410.189,79	388.370,96
Totale partecipazioni		5.305.972,79	5.041.626,96

INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'individuazione dell'area di consolidamento, vale a dire dell'insieme delle aziende costituenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" oggetto del consolidamento dei conti comporta un importante lavoro di analisi del portafoglio partecipazioni.

Vengono esaminati gli atti che regolano la vita del soggetto ed i rapporti giuridico-finanziari fra lo stesso e l'Amministrazione (statuti, regolamenti, convenzioni, contratti di servizio e bilanci di esercizio).

In base al tipo di controllo esercitato dalla capogruppo sulle singole società ed organismi partecipati si determina l'area di consolidamento.

Detto principio prevede la predisposizione di due elenchi separati, di cui uno contiene l'indicazione di tutte le società, enti ed organismi partecipati dell'ente locale facenti parte del gruppo pubblico, l'altro le sole società, enti ed organismi partecipati facenti parte dell'area di consolidamento;

Fanno parte del "Gruppo Amministrazione Pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo che costituiscono articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel bilancio della capogruppo;
 - 2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
- 2.1) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

- 2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 3) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
- 4) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Gli enti e le società del gruppo possono, tuttavia, non far parte dell'area di consolidamento nei casi di:

- a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

-totale dell'attivo,

-patrimonio netto,

-totale dei ricavi caratteristici.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

Sono stati poi verificati gli enti facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica da ricomprendere nell'area di consolidamento, non considerando gli organismi per i quali si detenga una partecipazione irrilevante o per i quali si sia nell'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento.

Sulla base di quanto previsto, l'amministrazione ha provveduto ad una attenta analisi e con delibera del Sindaco Metropolitano, n. 87/2018, avente oggetto "*GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA*" E "*GRUPPO DEL BILANCIO CONSOLIDATO*" DELLA CM GENOVA EX DLGS 118/2011 E DPCM 28/12/2011 SULLA SPERIMENTAZIONE CONTABILE - DETERMINAZIONE DELLA COMPOSIZIONE AI FINI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2017", è stato individuato il Gruppo del Bilancio Consolidato costituito come segue:

forma giuridica	denominazione	tipologia
S.p.A.	A.T.P. Azienda Trasporti Provinciali	Società controllata
S.r.l. Socio Unico	Atene Centro di eccellenza	Società controllata

Il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, aggiornato in base al citato Decreto Ministeriale 11 agosto 2017 prevede nuove e più stringenti modalità ai fini dell'individuazione del gruppo di consolidamento e di cui se ne dovrà tenere conto ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato 2018.

LE AZIENDE CONSOLIDATE

Di seguito si riportano le schede delle singole aziende facenti parte dell'area di consolidamento, con l'esposizione dei principali eventi della gestione per l'esercizio 2017.

ATENE centro di eccellenza per l'innovazione formativa S.r.l.

Atene – Centro di Eccellenza per l'Innovazione Formativa è una Società a responsabilità limitata senza scopo di lucro. Costituita il 23 dicembre 1997 e operativa dal marzo 1998, il suo capitale sociale è detenuto al 100% dalla Città Metropolitana di Genova. Atene si configura come una di quelle "società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività" (art. 13 D.L. 223/2006, c.d. decreto Bersani). Conseguentemente, può svolgere la propria attività solo verso enti soci, non può partecipare ad altre società o enti e ha un oggetto sociale esclusivo.

In quanto ente strumentale, Atene è considerata come società *"in house"* della Città Metropolitana, secondo la definizione consolidata dalla giurisprudenza comunitaria. La Città Metropolitana, esercitando nei confronti di Atene un potere di "controllo analogo" a quello esercitato nei confronti dei propri servizi, procede quindi ad affidamenti diretti di prestazioni di servizi.

Le attività di Atene vengono realizzate per il 90% circa da personale interno ormai in larga parte costituito da profili e figure professionali con esperienza pluriennale nei diversi settori di intervento. Le specifiche competenze e professionalità che si rendono necessarie per favorire la migliore realizzazione di compiti e attività istituzionali si sviluppano e articolano in modo tale da permettere una efficace integrazione tra il ruolo, complementare, della società e quello della struttura organizzativa della Città Metropolitana.

Atene è una società a responsabilità limitata a partecipazione azionaria pubblica. Socio unico, con il 100% del capitale, è la Città Metropolitana di Genova.

La Società è amministrata da un Amministratore Unico, che dura in carica non più di tre esercizi ed è eleggibile per non più di due volte consecutive. La nomina e la revoca dell'Amministratore Unico spettano al socio Città Metropolitana di Genova.. Le attività operative e gestionali sono governate dalla Direzione.

Tra gli obiettivi indicati nello Statuto si evidenziano, in particolare, i seguenti, ciascuno dei quali riconducibile ad una o più delle principali aree di attività:

- progettare ed erogare servizi e assistenza tecnica;
- assistere nell'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale in ambito metropolitano, con particolare riferimento al settore del sistema idrico integrato e a quello dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

- sperimentare e diffondere processi, metodologie, modelli e tecnologie innovative nel campo della formazione e del lavoro;
- sperimentare, promuovere e sviluppare servizi di comunicazione, attraverso strumenti innovativi, favorendo l'accesso a informazioni e servizi.

Di seguito esponiamo i principali dati di bilancio al 31/12/2017

Principali dati di bilancio - Stato Patrimoniale al 31/12/2017					
attivo	2017	2016	passivo	2017	2016
A) crediti Vs Stato e altre Amm.Pubb.	-	-	A) patrimonio netto	223.670,00	217.756,00
B) immobilizzazioni	-	321,00	B) fondi per rischi e oneri	29.686,00	27.686,00
C) attivo circolante	761.141,00	1.047.764,00	C) trattamento di fine rapporto	332.256,00	304.311,00
D) ratei e risconti	4.411,00	6.138,00	D) debiti	179.778,00	504.470,00
			E) ratei e risconti e contributi agli investimenti	162,00	-
totale attivo	765.552,00	1.054.223,00	totale passivo	765.552,00	1.054.223,00

dati di bilancio al 31/12/2017		
conto economico	2017	2016
A) valore della produzione	585.546,00	870.205,00
B) costi della produzione	571.073,00	863.658,00
C) proventi e oneri finanziari	- 191,00	1.486,00
D) rettifiche e valore di attività finanziarie	-	-
imposte	8.367,00	5.399,00
risultato d'esercizio	5.915,00	2.634,00

A.T.P. Azienda Trasporti Provinciali S.p.a.

La società svolge l'attività di holding detenendo la partecipazione totalitaria di A.T.P. Esercizio S.r.l. e le partecipazioni in altre imprese, oltre l'attività di gestione degli immobili di proprietà siti in Carasco, Rapallo, Sestri Levante e Campoligure.

Di seguito esponiamo i principali dati di bilancio al 31/12/2017

Principali dati di bilancio - Stato Patrimoniale al 31/12/2017					
attivo	2017	2016	passivo	2017	2016
A) crediti Vs Stato e altre Amm.Pubb.	-	-	A) patrimonio netto	3.566.558,00	3.413.104,00
B) immobilizzazioni	18.117.862,00	17.398.890,00	B) fondi per rischi e oneri	1.270.826,00	1.265.826,00
C) attivo circolante	10.029.871,00	10.410.964,00	C) trattamento di fine rapporto	5.754.752,00	6.978.303,00
D) ratei e risconti	232.913,00	247.852,00	D) debiti	11.748.275,00	12.713.408,00
			E) ratei e risconti e contributi agli investimenti	6.040.235,00	3.687.065,00
totale attivo	28.380.646,00	28.057.706,00	totale passivo	28.380.646,00	28.057.706,00

dati di bilancio al 31/12/2017		
conto economico	2017	2016
A) valore della produzione	32.941.820,00	33.503.051,00
B) costi della produzione	32.493.197,00	33.052.294,00
C) proventi e oneri finanziari	- 161.680,00	- 223.514,00
D) rettifiche e valore di attività finanziarie	-	2.027,00
imposte	69.531,00	88.979,00
risultato d'esercizio	217.412,00	140.291,00

Al 31.12.2017 la società appartiene al gruppo A.T.P. Azienda Trasporti Provinciali S.p.a. ed esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti della controllata A.T.P. Esercizio S.r.l. Il consolidamento è assunto con il metodo integrale in base alla quota di partecipazione del 50,53%. Nelle procedure di consolidamento si tiene altrettanto conto del contratto di servizio esistente fra la Città Metropolitana di Genova e A.T.P. esercizio (consolidata in A.T.P. S.p.a.) nel 2017.

Le partecipazioni sono valutate in base al patrimonio netto, sulla base degli ultimi bilanci approvati.

In data 28 febbraio 2018 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllante A.T.P. Azienda Trasporti Provinciali S.p.a. in AMT Genova S.p.a. L'atto di fusione comporta la costituzione di un nuovo soggetto industriale a capitale pubblico con una quota di partecipazione della Città Metropolitana di Genova del 12.87%.

LA PROCEDURA DI CONSOLIDAMENTO

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile n. 4 del DPCM 28 dicembre 2011 ed adottare lo schema predefinito dell'allegato n. 11, il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale. Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile omogenei e uniformi tra loro, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, secondo voci omogenee (ossia di denominazione e contenuto identici), destinate a confluire nelle voci corrispondenti del bilancio consolidato. Nei casi in cui i principi contabili applicati ai bilanci dell'Ente locale e degli enti controllati, pur corretti, non siano uniformi tra loro, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È consentito derogare all'adozione di criteri uniformi di valutazione allorché la conservazione di criteri difformi sia più idonea a una rappresentazione veritiera e corretta; ma in tal caso l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve evidenziare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi della mancata uniformità.

Le elaborazioni di consolidamento hanno la funzione di trasformare i dati relativi ai singoli enti in dati di Gruppo, in modo che il bilancio consolidato rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Amministrazione Pubblica, come se si trattasse di una entità unitaria. Il bilancio consolidato deve includere pertanto soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Vanno eliminati quindi in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo e che, altrimenti, determinerebbero un'alterazione dei saldi consolidati. Il metodo di consolidamento a cui si fa riferimento è il metodo integrale.

A tal fine occorrono pertanto i seguenti interventi di rettifica:

- 1) eliminare saldi, operazioni, all'interno del complesso economico, inclusi i proventi originati da vendite e trasferimenti, gli oneri, i dividendi o distribuzioni similari;
- 2) eliminare il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- 3) eliminare analogamente i valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e le corrispondenti quote del patrimonio netto;
- 4) eliminare gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni;
- 5) considerare separatamente e non elidere l'imposta nel caso di operazioni tra ente controllante e suoi enti controllati che comportino un trattamento fiscale difforme. Ad esempio, l'imposta sul

valore aggiunto pagata dalle amministrazioni pubbliche a componenti del gruppo per le quali l'IVA è detraibile, non è oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato;

6) identificare nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente o gruppo intermedio che compone il gruppo, la quota di pertinenza di terzi del risultato economico d'esercizio e la quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo.

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa.

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, rettificati secondo le suddette modalità, sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri).

I CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dal principio contabile della contabilità economico-patrimoniale approvato con il DPCM 28 dicembre 2011 e dagli artt. 2423 e succ. del Codice Civile oltre a quelli approvati attraverso i Principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nonché i principi contabili IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Più in dettaglio i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni Immateriali: sono state iscritte al costo storico di acquisizione comprensivo di eventuali oneri accessori ed esposte al netto dei relativi ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali vengono svalutate qualora il valore delle stesse risulti durevolmente inferiore alla possibilità economica di utilizzazione. Il valore delle stesse è ripristinato se vengono meno le ragioni che ne hanno determinato la svalutazione.

Immobilizzazioni Materiali: sono iscritte a bilancio al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di eventuali oneri accessori di diretta imputazione, al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. I cespiti oggetto di ammortamento hanno caratteristiche differenti in relazione alle specifiche attività a cui sono funzionali; pertanto si è ritenuto di mantenere inalterati i criteri di valutazione specifici, senza rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi ammortamenti per le medesime tipologie di beni. Si ritiene, in questo caso, la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione maggiormente idonea a perseguire l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

Immobilizzazioni Finanziarie – Partecipazioni: le partecipazioni in società collegate e altre società sono iscritte al costo di acquisto o al valore del patrimonio netto, in modo da tener meglio conto del valore effettivo patrimoniale della partecipazione.

Immobilizzazioni Finanziarie – Crediti Immobilizzati: i crediti immobilizzati sono iscritti a bilancio al loro valore nominale.

Disponibilità liquide: sono iscritte a bilancio al loro valore nominale.

Crediti: sono iscritti a bilancio al netto del fondo svalutazione crediti, opportunamente ricalcolato ed accantonato con criterio di prudenza e tenuto conto del presumibile valore di realizzo dei crediti medesimi. Salvo diversa esplicita indicazione, i crediti sono da intendersi esigibili entro l'esercizio successivo.

Debiti: sono stati iscritti a bilancio al loro valore nominale. Salvo diversa esplicita indicazione i debiti debbono intendersi liquidabili entro l'esercizio successivo.

Ratei e risconti: i ratei e risconti, attivi e passivi, sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale dell'esercizio.

Rimanenze: la voce patrimoniale "rimanenze" comprende l'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio; Fondi per rischi e oneri: sono stanziati per coprire oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, o alla data di formazione del bilancio, non erano determinabili in ammontare preciso. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Costi e Ricavi: i costi ed i ricavi sono iscritti in base al criterio della competenza economica e temporale. Imposte sul reddito: le imposte correnti sono determinate sulla base del reddito fiscalmente imponibile calcolato in conformità alle disposizioni della normativa fiscale vigente. Per l'Amministrazione le imposte sono sostanzialmente rappresentate dall'IRAP sulle spese di personale, oltre ad altre imposte indirette quali imposte di bollo, imposta di registro.

ELIMINAZIONE DELLE RELAZIONI INFRAGRUPPO

Un ulteriore passaggio necessario per la realizzazione del bilancio consolidato, dopo la definizione dell'area di consolidamento e l'individuazione dei metodi di consolidamento da applicare ai conti delle aziende, consiste nella realizzazione delle operazioni di consolidamento vere e proprie.

Partecipazioni azionarie

La fase fondamentale nella realizzazione del bilancio consolidato è l'eliminazione contabile delle operazioni reciproche elidendo le partecipazioni e il corrispondente patrimonio netto, come sotto specificato:

	2017	2016	
Atene Centro di Eccellenza per l'Innovazione Formativa Soc.Cons.a r.l.	-217.756,00.	-215.121,00	Patrimonio Netto
A.T.P. Azienda Trasporti Provinciali Spa	0,00.	0,00.	
Città Metropolitana di Genova	-217.756,00.	-215.121,00.	Partecipazioni in imprese controllate

Operazioni infragruppo:

Costi/Ricavi

Il bilancio consolidato mira a rappresentare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del gruppo inteso come un'unica realtà economica. Si è proceduto, pertanto, quale passaggio preliminare fondamentale, all'eliminazione delle partite infragruppo poiché, al fine di una corretta produzione informativa, è essenziale attuare il principio che "il bilancio consolidato deve esporre esclusivamente i risultati delle operazioni che le aziende, incluse nell'area di consolidamento, hanno instaurato con i soggetti estranei al gruppo aziendale". Per questo le operazioni infragruppo debbono essere eliminate, mediante opportune scritture di rettifica affinché il bilancio consolidato rifletta esclusivamente la situazione finanziaria e patrimoniale, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica distinta dalla pluralità dei soggetti giuridici che la compongono. Altrimenti si rischierebbe di ottenere dei valori finali superiori rispetto a quelli reali.

Sono stati presi in considerazione i proventi derivanti da contratti di prestazione di servizi fra controllata e controllante e nello specifico quelli esistenti fra la Città Metropolitana di Genova e Atene Centro di Eccellenza per l'Innovazione Formativa Soc.Cons.a r.l.. Per A.T.P. S.p.a. è stato preso in considerazione il contratto di servizio trasporti esistente fra la Città Metropolitana di Genova e A.T.P. S.p.a. I dati contabili risultanti sono stati rettificati al fine del consolidamento, riducendo i proventi degli enti controllati e i corrispondenti costi della controllante:

	2017	2016	
Atene Centro di Eccellenza per l'Innovazione Formativa Soc.Cons.a r.l.	-581.262,00	-1.625.350,00.	Conto economico
A.T.P. Azienda Trasporti Provinciali Spa	-19.099.171,00	-21.882.041,00.	Conto economico
Città Metropolitana di Genova	-19.680.433,00	-21.405.286,00.	Conto economico

Si precisa che, ai sensi del principio contabile n. 3 sul Bilancio consolidato, allegato al DPCM 28 dicembre 2011, si è provveduto all'elisione dei soli importi imponibili, senza considerare l'IVA.

Debiti/Crediti

Con riferimento invece ai rapporti di debito/credito, la situazione è la seguente:

	Credito vantato dalla società al 31/12/2017	Debito vantato dalla società al 31/12/2017	Credito vantato da CM al 31/12/2017	Debito vantato da CM al 31/12/2017
Atene Centro di Eccellenza per l'Innovazione Formativa Soc.Cons.a r.l.	173.243,00.	0,00.	0,00.	173.243,00.
A.T.P. Azienda Trasporti Provinciali Spa	2.515.061,88.	0,00	0,00.	2.515.061,88.

Per tali debiti/crediti si è proceduto ad elisione. Si precisa che in base ai principi contabili vigenti i crediti/debiti relativi a prestazioni già fatturati sono stati considerati per l'intero importo del documenti contabile, comprensivo di Iva.

BILANCIO CONSOLIDATO – ESERCIZIO 2017

Al termine delle operazioni di eliminazione ed elisione delle poste reciproche, si redige il Bilancio Consolidato costituito da conto economico e stato patrimoniale.

Si procede alla valutazione dei seguenti aspetti:

- a) Patrimoniale del bilancio consolidato;
- b) Economico, in cui si evidenzieranno i risultati in un'ottica di competenza economica attraverso la presentazione e scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

CONTO ECONOMICO – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica del gruppo ente locale, così come risultante dal conto economico. Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria ma, anche secondo criteri e logiche aziendali. Il risultato d'esercizio riferito all'anno 2017 per il gruppo amministrazione si chiude secondo le risultanze contabili riportate nella tabella sottostante:

Gestione	2017	2016
Risultato della gestione caratteristica	- 1.664.431,00	- 4.458.415,00
Proventi ed oneri finanziari	- 1.900.782,00	- 2.341.818,00
Rettifiche di valore attività finanziarie	- 264.345,00	- 2.188.196,00
Proventi ed oneri straordinari	44.788.640,00	7.854.890,00
Imposte	- 1.409.674,00	- 1.871.324,00
Risultato economico d'esercizio	39.549.408,00	- 3.004.863,00
di cui:		
Risultato di pertinenza del Gruppo	39.549.408,00	- 3.004.863,00
Risultato di pertinenza di Terzi	107.554,00	69.401,00

Il risultato della gestione caratteristica, ottenuto quale differenza tra Proventi della gestione e Costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico. Esso rappresenta il risultato della gestione operativa del gruppo consolidato. Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

Gestione	2017	2016
Proventi da tributi	63.772.174,00	68.435.828,00
Proventi da trasferimenti correnti	40.945.608,00	46.957.180,00
Contributi agli investimenti	994.232,00	4.240.540,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.131.753,00	2.542.693,00
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	12.680.202,00	13.084.671,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
Altri ricavi e proventi diversi	4.179.870,00	4.606.804,00
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	124.703.839,00	139.867.716,00

Gestione	2017	2016
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	5.721.768,00	6.407.411,00
Prestazione di servizi	24.686.447,00	31.463.348,00
Utilizzo beni di terzi	1.904.438,00	2.332.312,00
Trasferimenti e contributi	36.282.220,00	39.264.545,00
Personale	40.662.176,00	44.409.224,00
Ammortamenti e svalutazioni	15.140.356,00	17.569.179,00
Variazioni delle rimanenze (+/-)	- 125.918,00	69.511,00
Accantonamenti per rischi	47.000,00	55.000,00
Oneri diversi di gestione	2.049.783,00	2.755.601,00
B) COSTI DELLA GESTIONE	126.368.270,00	144.326.131,00

Gestione	2017	2016
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	124.703.839,00	139.867.716,00
B) COSTI DELLA GESTIONE	126.368.270,00	144.326.131,00
differenza	- 1.664.431,00	- 4.458.415,00

Si evidenzia un miglioramento del risultato della gestione caratteristica che passa da meno Euro 4.458.415,00 a meno Euro 1.664.431,00, imputabile a un miglioramento della gestione caratteristica della Città Metropolitana di Genova e dalle partecipate.

Oltre alla gestione caratteristica è necessario considerare anche le altre gestioni extracaratteristiche che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria", che trova allocazione nel conto economico in corrispondenza della classe C) Proventi e oneri finanziari e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione. A tal riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi e utili da partecipazioni e di tutti quelli negativi riferibili agli interessi finanziari passivi di periodo. È da precisare che il risultato è generalmente negativo ricomprendendo gli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal conto economico.

Proventi e oneri finanziari	2017	2016
Proventi finanziari	21.844,00	12.467,00
Oneri finanziari	1.922.626,00	2.354.285,00
C) Risultato della gestione finanziaria	- 1.900.782,00	- 2.341.818,00

Oltre alla gestione caratteristica ed a quella finanziaria bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni e rivalutazioni) che evidenziano una componente negativa del reddito costituita da svalutazione di partecipazioni operata da Città Metropolitana su proprie partecipazioni (svalutazione principalmente costituita da Fiera di Genova S.p.a.):

Rettifiche di valore attività finanziarie	2017	2016
Rivalutazioni	35.106,00	2.464,00
Svalutazioni	299.451,00	2.190.660,00
D) Totale	- 264.345,00	- 2.188.196,00

e l'incidenza della "gestione straordinaria" sul risultato d'esercizio, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito:

Oneri e proventi straordinari	2017	2016
Proventi straordinari	79.164.720,00	10.019.013,00
Oneri straordinari	34.376.080,00	2.164.123,00
C) Risultato della gestione finanziaria	44.788.640,00	7.854.890,00

Il risultato scaturisce principalmente dalle modalità di rilevazione dei fatti contabilmente rilevanti in base al principio economico patrimoniale indicati dal Decreto Legislativo n. 118/2011. Prima i ricavi venivano rilevati all'atto della riscossione e i costi all'atto della liquidazione, mentre ora in applicazione dei nuovi principi contabili, tale registrazione deve avvenire in sede di accertamento e di impegno.

L'allineamento ai questi principi è stato possibile per Città Metropolitana a partire dall'esercizio 2017 con l'avvio del nuovo sistema di gestione finanziaria: i residui attivi e passivi, che prima non

determinavano la rilevazioni di ricavi e costi, hanno generato pertanto un importante risultato della gestione straordinaria che implementa largamente il risultato d'esercizio.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

L'aggregato "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme con l'Attivo Circolante, quello di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio del gruppo. Essa misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il carattere permanente che contraddistingue tali beni, concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

1) La classe di valori relativi alle IMMOBILIZZAZIONI è ripartita in tre sottoclassi:

Immobilizzazioni	2017	2016
Immobilizzazioni immateriali	30.933.802,00	31.595.770,00
Immobilizzazioni materiali	327.690.865,00	337.503.679,00
Immobilizzazioni finanziarie	27.454.488,00	27.528.884,00
TOTALE immobilizzazioni	386.079.155,00	396.628.333,00

A sua volta ciascuna di loro si articola in voci, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite principalmente da costi capitalizzati e in maniera residua da software, licenze e marchi e diritti simili.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili sia immobili, a disposizione del gruppo e passibili d'utilizzo pluriennale.

Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato. In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni.

2) ATTIVO CIRCOLANTE

Attivo circolante	2017	2016
Rimanenze	1.083.128,00	957.211,00
Crediti	89.708.946,00	33.726.449,00
Disponibilità liquide	16.525.069,00	16.077.645,00
Totale attivo circolante	107.317.143,00	50.761.305,00

La voce Rimanenze è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati, ecc. risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Nel caso specifico le rimanenze vengono rilevate da A.T.P. S.p.a.

La voce Crediti accoglie i crediti di natura commerciale e d'altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie.

Le Disponibilità liquide chiudono la sottoclasse dell'attivo circolante. Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività che si presentano direttamente sotto forma di liquidità.

3) RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi. Benché si riferisca ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

- con i primi si effettuano rettifiche d'imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo e che si manifesteranno finanziariamente nell'esercizio successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati durante l'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.
- con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

	2017	2016
Ratei e risconti attivi		
Ratei attivi	-	-
Risconti attivi	237.324,00	253.990,00
Totale ratei e risconti	237.324,00	253.990,00

PASSIVITÀ

Passività	2017	2016
Patrimonio netto	353.245.107,00	313.762.292,00
Fondo per rischi ed oneri	23.762.528,00	23.261.567,00
Trattamento di fine rapporto	6.087.008,00	7.282.614,00
Debiti	92.866.433,00	89.017.289,00
Ratei e risconti e contributi agli investimenti	17.672.546,00	14.319.866,00
totale passività	493.633.622,00	447.643.628,00

1) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Come già illustrato in precedenza l'ammontare del patrimonio netto è stato soggetto a rettifica per consolidamento.

Il prospetto evidenzia un incremento del patrimonio per effetto dei risultati di esercizio dei tre soggetti depurati dalle rettifiche di consolidamento.

2) FONDI RISCHI ED ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata,
- esistenza certa o probabile
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Tale voce è principalmente caratteristica di Città Metropolitana all'interno della quale viene accolto il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità; tuttavia l'ammontare complessivo non evidenzia variazioni rilevanti.

3) FONDO DI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La voce di fine rapporto copre i diritti maturati a favore dei dipendenti A.T.P. S.p.a., Atene e rappresenta conseguentemente il debito diretto ancora in essere al 31/12 di ogni anno verso i dipendenti in forza a tale data, al netto dagli eventuali anticipi corrisposti e di quanto versato ai fondi assistenziali collaterali.

4) DEBITI

I debiti, come noto, rappresentano le obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. L'ammontare dei debiti del gruppo mantiene un valore abbastanza stabile rispetto l'anno precedente.

5) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Per i ratei e risconti vale quanto già illustrato per la parte attiva, tuttavia in questo caso gli importi pro quota rilevano debiti. I contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. I proventi sospesi sono stati ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

CONCLUSIONI

Il consolidamento dei bilanci ha consentito di passare da un risultato di esercizio di Euro 39.326.081,00. (come da rendiconto approvato) a un risultato di esercizio di Euro 39.549.408,00. con un miglioramento della situazione economico patrimoniale al 31/12/2017 della Città Metropolitana (utile A.T.P. S.p.a. + utile Atene s.r.l.) di cui Euro 107.554,00. di pertinenza di terzi.

Per il futuro si auspica che il bilancio consolidato possa costituire il punto di arrivo di un percorso partecipativo all'interno del "Gruppo Amministrazione Pubblica" che partendo dalla programmazione e passando per gli strumenti del controllo analogo consenta una più efficace visione esterna degli obiettivi perseguiti e del grado di efficacia e di efficienza dei servizi pubblici resi dal Gruppo.